

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LALLA

La Rai è un servizio pubblico

Il sig. Lucio Cogo critica la rassegna stampa di Corradino Mineo il mattino su Rai Tre. Io mi sento di ringraziare Mineo, perché leggendo lui certi giornali sui quali io desidero venire informata, ma che non acquisterei, mi rende edotta di certi articoli (acc) dei quali è opportuno conoscere l'esistenza, ma che non potrei mai leggere coi miei occhi.

RISPOSTA Sono assolutamente d'accordo con lei. Lo sforzo di Mineo, che è un giornalista serio, è stato ed è quello di dare un panorama fedele e il più possibile completo di quello che i giornali italiani scrivono giorno dopo giorno. In modo sempre molto pacato, Mineo riporta le opinioni di tutti senza imporre le sue e dà una lezione straordinaria di giornalismo (e di eleganza) a tutti quei colleghi della Rai che attentamente scelgono, dosandole, le notizie da dare e quelle da non dare, i pareri cui dare risalto e quelli da ignorare. Ai Vespa e ai Minzolini tanto per non fare nomi, e a tutti quelli che hanno una stima così alta di sé da pensare che il servizio pubblico serve prima di tutto a trasmettere un pensiero che è il loro. Ci sono e ci saranno dei problemi con la Rai, certo, se tanti giornalisti abituati a gareggiare per dimostrare la loro lealtà al padrone continueranno a togliere spazio a quelli che credono nel dialogo e nella democrazia e ad avere il giusto rispetto: per le prerogative del servizio pubblico e per i diritti dei suoi utenti. Mineo questo rispetto lo ha e lo dimostra ogni giorno. E fa bene.

MIRELLA TASSONI (BIBLIOTECARIA)

I voltaggiocia di Cisl Uil

Una donna, dipendente pubblico, tra i 55 e 59 anni, magari dopo una vita passata a barcamenarsi tra lavoro, casa, famiglia cominciava magari a coccolare l'idea di una nuova fase della sua vita - tra 1, 2, ... 5 anni - costruita non intorno al lavoro (doppio o triplo) ma intorno alle persone, compresa se stessa. Ebbene, con una modalità addirittura offensiva della dignità di milioni di lavoratrici - un emendamento, che probabilmente sarà addirittura "protetto"

dall'ennesima fiducia - questo tempo di attesa si raddoppia: se mancava un anno diventano due, se ne mancavano due diventano quattro, se ne mancavano tre diventano sei (è il mio caso, cinquantasettenne che passa dall'aspettativa di andare in pensione a 60 anni direttamente a 63, alla faccia dello scalone) e così via, fino alla cinquantacinquenne che aspetterà non 5 ma 10 anni. E questa sarebbe una crescita graduale? A me sembra invece un'entrata a gamba tesa nei progetti di vita delle persone, una vera aggressione. una parolina ai sindacati che hanno accettato: non usa più chiedere ai lavoratori che cosa ne pensano?

Una volta i sindacati non erano i nostri rappresentanti? E come mai solo qualche mese fa (04/03/09) Bonanni affermava che "la Cisl non condivide la decisione del Governo di proporre un innalzamento, seppur graduale, dell'età pensionabile delle lavoratrici della pubblica amministrazione. Non siamo d'accordo per ragioni di metodo e di merito". E anche Angeletti, mi risulta che affermasse "Non sono d'accordo sulla necessità, sono favorevole a fondare l'innalzamento sulla volontarietà, con incentivi". Che cosa li ha spinti a cambiare idea?

ORESTE FERRI

Gossip

Tutti i giornali che appartengono all'attuale premier stanno mettendo in atto una furiosa campagna di stampa per fare credere ai loro lettori e referenti che tutte le notizie riguardanti i comportamenti del loro editore o padrone, diretto o indiretto, siano solo volgare spazzatura e balle colossali inventate di sana pianta e, comunque, alla meno peggio solo del "gossip". Sono gli stessi giornali che hanno per mesi e mesi spacciato per oro colato le vicende Telecom Serbia, Mitrokin, i conte Igor, mortadelle, ranocchio, e tutto l'armamentario connesso. Queste si vere e proprie bufale e esemplari materie di studio sul ruolo dei cosiddetti giornalisti proni e senza schiena dritta. I servi pagherebbero pur di potersi vendere!

ALFREDO TEDESCHI

L'orticaria del funzionario

Tutto cominciò alcuni anni fa quando un giovane funzionario del P.C.I. o D.S. si pronunciò con un'espressione lapidaria sul Berlusconi: «l'antiberlu-

sconismo mi provoca l'orticaria». La frase ebbe una grande diffusione nella stampa (anche l'Unità) ed incontrò una favorevole accoglienza nelle alte sfere del partito e della sinistra in genere. Coloro che si preoccupavano per il pericolo che Berlusconi rappresentava per la vita democratica dell'Italia diventarono i disprezzati "gironcini", i "nemici della democrazia", i "mancanti di rispetto per gli avversari", i "paranoici del regime". E ci fu un grande zelo da parte di queste alte sfere, ben conosciute, per minimizzare e nascondere. Oggi che finalmente la verità sul Berlusconi comincia a farsi strada insieme all'ipotesi di un suo farsi da parte, sarebbe bello che cominciasse a farsi subito da parte coloro che come il giovane funzionario di partito soffrono di una maledetta orticaria da antiberlusconismo.

MARIO SACCHI

Respingimenti

Che cosa accade nel mar Mediterraneo a Sud della Sicilia? Nessuno parla più dei "respingimenti". Merito del nostro giornale aver dato voce all'osservatorio "Italia-Razzismo" ed alla denuncia del silenzio dei "media", sul proseguimento, in acque internazionali, della politica dei respingimenti indiscriminati, che non consente a chi n'avrebbe titolo di far valere il proprio diritto d'asilo ed, anzi, viene "deportato" nei cosiddetti "centri" libici in detenzione a tempo indeterminato. Com'è possibile che sia consentita e praticata una tal politica elusiva di un sacrosanto principio costituzionale? Non solo le nostre Forze Armate non consentono a quegli stranieri di essere protetti da detto "principio, ma li consegnano nelle mani di chi nulla certamente ha di democratico.

Doonesbury

